

SERIE A CALCIO

All'Olimpico, in parte ghiacciato, rossoneri in difficoltà nelle maglie dei laziali più brillanti e veloci in attacco. I gol nel secondo tempo: in tre minuti il vantaggio di Riedle e il pareggio di Van Basten che fa quadrare i conti. Finale tutto per i milanesi che reclamano due rigori



Il laziale Sosa affrontato dagli avversari Tassotti e Costacurta. In basso Marco Van Basten in splendida elevazione paragona per il Milan, vanamente ostacolato dal controllore Gregucci

LAZIO-MILAN

Scoreboard for Lazio vs Milan. Lazio: 1 Fiori, 2 Bergossi, 3 Sergio, 4 Pin, 5 Gregucci, 6 Solla, 7 Bacci, 8 Doll, 9 Riedle, 10 Stroppa, 11 Sclosa, 12 Ruben Sosa. Milan: 1 Rossi, 2 Tassotti, 3 Maldini, 4 Albertini, 5 Costacurta, 6 Baresi, 7 Evani, 8 Ancelotti, 9 Van Basten, 10 Gullit, 11 Massaro, 12 Capello.

Il Diavolo in bottiglia



Zoff e Capello l'hanno vista così «Match pulito» «Gol sporchi»

ROMA. L'aria di Natale negli spogliatoi della porta Calleri giocando con un alberello d'argento e dicendosi, forse per la prima volta all'Olimpico, soddisfatto del risultato «anche se il gol di Van Basten è un bel regalo» e l'arbitro vede il gol di Sosa annullato per fuorigioco tardivamente segnalato dal guardalinee... è intervenuto in ritardo una trentina di volte. La musca insomma non cambia, la Lazio che semina molto ma ottiene poco quanto a risultato...

derà. Il prudente Zoff in difficoltà per i punti lasciati in carta? Di più non dice il tecnico biancazzurro e dirotta sulla nazionale, «la sosta per le partite ufficiali, una settimana, è sacrosanta. Ma, per le amicizie, forse non occorre», sostiene rispondendo alle esigenze del C. Sacchi che vorrebbe più a disposizione delle nazionali i giocatori selezionati. Insomma la Lazio chiude l'anno con qualche problema e con i suoi tedeschi malmessi. Doll ha giocato con un'iniezione alla coscia e Riedle è uscito per una distorsione, e che mercoledi ragazzino in Lussemburgo con la Germania.

Microfilm 3': Sosa per Riedle, tiro rasoterra appena fuori. 10': Gregucci in affanno, il suo disimpegno sfiora l'autogol. 15': Sosa triangolo con Riedle, dribbla Rossi e segna; ma Ceccarini annulla giustamente per offside del tedesco. 19': cross di Evani, Maldini di testa manda di poco alto. 23': corto respinta della difesa laziale, Gullit tira al volo da 15 metri, Fiori manca la presa ma nessuno ne approfitta. 31': Lazio in gol, Sergio sulla sinistra velocissimo aggira Gullit e mette in mezzo un morbido traversone, Riedle scolla più di Baresi e schiaccia in porta la palla, Rossi in difficoltà sul tenero ghiaccio non ci arriva: 1-0. 32': cross di Doll per Sosa che al volo manda a lato. 33': Gullit supera Sergio e Sclosa e tira sull'esterno della rete. 54': cross di Gullit, Massaro di testa anticipa Fiori, Van Basten sempre di testa mette comodo in rete: 1-1. 61': conclusione di Stroppa deviata a fatica da Rossi. 68': gran tiro di Sergio di un soffio fuori. 90' e 95': i rossoneri reclamano due rigori per trattenute di Sergio su Maldini e Gregucci su Van Basten.

FRANCESCO ZUCCHINI ■ ROMA. La verità viene fuori poco a poco, mentre scende un'altra notte fredda per tutti ma non per Lazio e Milan. Soltanto il pareggio, c'è un Diavolo che rinasce la Sampdoria e mette la Juve più lontana di un punto, c'è un Van Basten solo apparentemente interrotto dal loggion del calcio moderno, se è vero che in cinque anni a Milano mai aveva segnato 9 gol nelle prime 14 domeniche. E c'è dell'altro, perché qui si giocano gli campionati diversi con obiettivi diversi: perciò ecco una Lazio quarta in graduatoria ma disinteressata allo scudetto per manifesta impossibilità, eppure mai con così tanti punti in classifica da tre-



spesi, più di tutti Sebastiano Rossi, il portiere del Milan, che sul gol di Riedle ha tentato il tutto l'indietro per rimediare una brutta ligatura: sembrava il Gullit di Messico '86. Era destinato però che a una topica abbastanza involontaria facesse da pendente un'altra topica, ci ha pensato il bel Fiori uscendo in ritardo su un cross di Gullit. Massaro e Van Basten non hanno fatto nulla. Uno a uno ed è appunto finita lì: gli errori dei portieri hanno modificato uno zero a zero altrimenti non schiodabile. Capello ha schierato una squadra che inizialmente non prevedeva il malinconico Donadoni e soprattutto senza l'infortunato Rijkaard, che in questo Milan vale almeno un 30 per cento. Ha schierato la consueta squadra corata con la difesa in linea Fassoni-Costacurta-Baresi-Maldini, con Ancelotti a far la guardia davanti a Iorio, con Albertini e il rientrante Evani in mezzo. Gullit a scartare dalla fascia destra a quella sinistra, Van Basten e Massaro punta. Zoff ha risposto bene sorpreso dagli stessi suoi: discretamente aiutati in seconda battuta dal libero tradizionale Sola, su Van Basten e Massaro, Bergodi e Sergio a presidiare le fasce, Pin e Sclosa sulla pista di Evani e Albertini, Riedle e Sosa di punta, aiutati da quel quattorecino un po' discontinuo che è Tomas Doll.

Crollo giallorosso e cori a raffica: tifosi romani contro il tecnico, i parmigiani cantano il trionfo Volentose male, sulle note dell'Aida

Tanzi «Ma Barilla è contento di perdere» ■ PARMA. Parmalat batte Barilla 3-1. Il derby alimentare made in Parma riempie di soddisfazione Calisto Tanzi, re del latte e proprietario del Parma. «Ma anche Barilla è contento», dice Tanzi «è parmigiano anche lui. Era seduto accanto a Ciarrapico ed ha preferito non dirlo, ma la vittoria del Parma ha soddisfatto pure lui. Chi invece è al settimo cielo è Nevio Scala: «Un grande Parma, gara quasi perfetta; il campo paria da solo. È stato uno spettacolo piacevole per merito di entrambe le squadre, la Roma è da autovivere tra le migliori. Noi abbiamo saputo affrontare la partita con intelligenza e razionalità, cogliendo il momento giusto per piazzare la zampata vincente». Poi Scala se ne va con un elogio singolare: «Faremi ringraziare la panchina e i ragazzi che siedono vicino a me, sono veramente splendidi. Melli, al terzo gol in campionato, non si giudica azzurrabile: «Da Sacchi ho già ricevuto gli auguri di Natale, non mi aspetto altro. L'interessamento della Lazio mi fa piacere, ma adesso penso in grande il Parma. La Lazio è interessata, la pure a Minotti, mentre si parla di un ritorno di Gambardoglio dal Milan. F.D.R.

Ciarrapico «Ora Bianchi mi dovrà spiegare» ■ PARMA. Ciarrapico, nero in volto e nell'anima, abbandona rapidamente lo stadio e manda a dire a Bianchi che il vuoto nel suo ufficio l'indomani mattina. «Sono deluso dalla squadra», boltonchia il padrone giallorosso «voglio fare una bella chiacchierata con il tecnico. Lo convocò per domenica. E Van Basten, poco dice? Sarà lo stesso Bianchi a darmi spiegazioni». Si può ipotizzare un suo allontanamento? «Ho finito le mie dichiarazioni». Chi cercava una pronta risposta è rimasto deluso: la bocca di Oliviero Bianchi è rimasta muta. In sua vece è intervenuto Ruggiero Rizzitelli, il quale per prima cosa ha rassicurato Sacchi: «È solo una constatazione, niente di grave, sono dispiaciuto e sensibilizzato agli umori della piazza, ancor di più se la violenta contestazione viene a suggellare una settimana di veti e incomprensioni. Tutto ciò si è abbattuto su Ottavio Bianchi e sulla sua Roma, insieme al 3-1 col quale il Parma ha augurato ai suoi sostenitori feste eccellenti. E alla fine Ciarrapico ha rimandato tutti a stamane, quando



confermò il suo (ex?) tecnico e prendeva una decisione. «Devo spiegare perché lo contestano» ha detto con un candore ammirevole. Ma nella sua voce non è stato difficile intravedere l'amarrezza di chi non potrà comunque realizzare un sogno: andare in panchina per assumere, come in tutte le cose a cui lavora, il controllo diretto e assoluto della situazione. In attesa che il destino si compia e scatti il toto-succe-ssore (a meno che Ciarrapico non si ricordi di aver depositato in Lega pochi giorni fa il rinnovo del contratto di Bianchi),

Scoreboard for Parma vs Roma. Parma: 1 Taffarelli, 2 Benarrivo, 3 Di Chiara, 4 Minotti, 5 Apolloni, 6 Grun, 7 Melli, 8 Agostini 77', 9 Zoratto, 10 Osio, 11 Pulgna 88', 12 Ciuchini. Roma: 1 Cervone, 2 Garzya, 3 Carboni, 4 Bonacina, 5 Aldair, 6 Nela, 7 Haessler, 8 Di Mauro, 9 Voeller, 10 Giannini, 11 Rizzitelli, 12 Carnevale 30'. All. Bianchi.

LUCA BOTTURA ■ PARMA. Volentose male, c'è un Diavolo che rinasce la Sampdoria e mette la Juve più lontana di un punto, c'è un Van Basten solo apparentemente interrotto dal loggion del calcio moderno, se è vero che in cinque anni a Milano mai aveva segnato 9 gol nelle prime 14 domeniche. E c'è dell'altro, perché qui si giocano gli campionati diversi con obiettivi diversi: perciò ecco una Lazio quarta in graduatoria ma disinteressata allo scudetto per manifesta impossibilità, eppure mai con così tanti punti in classifica da tre-

scartato con incredulità. E già dopo due giri di lancia il lavoro è stato ricambiato da un autogol di Nela su tiro di Osio, copia quasi conforme dell'autogol infortunio in cui il libero romanista incorse un anno fa su conclusione di Minotti. A quel punto il Parma ha cominciato a macinare gioco in attesa di fare altrettanto con gli avversari. «L'chi l'ha visto romanista non riguarda però l'impegno. Nel primo tempo la squadra di Bianchi ha avuto la chance del raddoppio, bucatà da Rizzitelli da un paio di metri prima di uscire per il ricattuzzeri del solito malanno alla caviglia. Ma qualsiasi velleità offensiva ha avuto nel reparto offensivo un terminale spuntato. Vuoi per la buona guardia prestata da Apolloni (su Voeller) e da Grun (prima sullo stesso Rizzitelli poi su Carnevale), vuoi per l'abilità del centrocampo. Che la gara procedesse in una direzione ben visibile lo si è compreso quando, poco prima del riposo, l'impreciso Beschin ha negato al Parma il rigore formato-oculomilano, Garzya ha sbilanciato Ciuchini mentre il gialloblavo stava per trifogliare. Come dentro l'area piccola, ma l'arbitro era dalla parte sbagliata del campo e ha girato. Su quella rabbia i padroni di casa hanno costruito una risposta altrettanto sigilata al decimo minuto da una splendida rete: Di Chiara è fuggito sulla sinistra e ha traversato l'osso. Melli ha alzato un pallone di testa, Osio lo ha girato in rete con potenza e coordinazione. La reazione della Roma? Tutta una ripresa concentrata in un «maxi-flipper» tra Voeller e Taffarelli, e tra tre rinviati del tedesco respinti dal portiere.



Sergio: davvero una bella prestazione sulla fascia di sua abituale competenza, tenendo presente che dalla parte opposta c'era Rued Gullit. Spinge in avanti e limita l'aspetto del fuoriclasse rossoneri: il cross del gol laziale è perso per un rigore. Maldini: è stata un po' la giornata dei numeri 3, anche il rossoneri è una certezza indiscutibile, difende e stacca con naturalezza, solo una volta Doll lo supera. Rischia anche di segnare e reclama per un rigore. Baresi: la difesa milanista concede poco anche a un attacco-mitraglia come quello di Zoff, e Baresi si distingue come sempre per tempismo e intelligenza tattica. Riedle: da premiare l'ennesima prodezza del tedesco, già a quota 8 gol (l'anno scorso ne segnò 9 in tutto), finito sfortunatamente ko a mezzogiorno dalla fine. Donadoni: momento davvero difficile per lui, gioca 25 minuti e nessuno si ne accorge, ha perso smalto ma soprattutto morale. Fiori: sbaglia l'uscita in occasione del pareggio milanista, sembra un po' depresso per la sfiducia che gli riservano i tifosi così finisce per commettere l'errore decisivo anche stavolta. Ha l'onore di ammetterlo. Gullit: il giudizio è un po' severo (il pareggio è arrivato su sua iniziativa) ma da l'olandese ieri non ha complessivamente convinto, soffrendo molto l'opposizione di Sergio. Stroppa: contro gli ex compagni solo per una mezzogiornata. Beautiful di Mulazzano è la dimostrazione di quanto sia dura far la riserva, di quanto sia dura farsi trovare pronti nel corso della partita. Un'altra delusione.

tiri in porta, però, se ne sono andati pochini. Anzi, uno solo di Gullit: che ha avuto la sfortuna di centrare in pieno Fiori. Nel secondo tempo per fortuna si è visto qualcosa di più: due gol, due rigori chiesti e negati, e altro ancora, soprattutto tra i due portieri autentici: selettissimi viaggiatori e quasi sempre scemtrati. Erano di fronte due modi di interpretare il football abbinati: il collettivo contro i singoli. Sulle individualità poggia appunto la forza e il limite della squadra di Zoff: Sosa e Doll sono gli esempi più illuminanti, due solisti autentici. Con il contributo prezioso di un Sergio in gran forma, hanno assigliato non sempre puntualmente Karl Heinz Riedle: un peccato per la Lazio, perché il tedesco quest'anno è in grado di fare cose straordinarie, di risolvere in un baleno le partite. Gli era riuscito anche ieri, naturalmente con il pezzo forte del suo repertorio, il colpo di testa: il vantaggio laziale è stato in realtà accolto con apparente sorpresa dagli stessi suoi: fino a quel punto il Milan non trascendeva di giornata era parso comunque più solido e difficilmente espugnabile. Più di una sensazione, visto che quello di Riedle è stato il secondo gol incassato da Baresi & Co. in sette trasferite: prima, solo alla Juventus era riuscita l'impresa, il grande sogno è finito però nel giro di 180 secondi: ci ha pensato Van Basten a mantenere il Milan imbattuto. Un altro colpo di testa per un Natale (ass), più in alto di tutti.



re. Ne del resto avrebbe potuto produrre molto di più una squadra guidata da questo Giannini. Il computer segnala tre dribbling riusciti in 90 minuti, ma non ha sufficiente memoria per calcolare gli infiniti passaggi ravvicinati dettati dal regista giallorosso. Se gioca così, il ragione ai suoi molti detrattori. La cronaca ha registrato anche tre gol del Parma (assisti di Osio per Melli che ha così salvato la pagnotta) e il solito allenamento delagante compiuto da gialloblavo a matino concluso. Sulle note dell'Aida scande da tutto lo stadio.